



COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE
(Provincia di Caserta)



Approvato con delibera
di CC n° 46
del 06.06.2019

Pubblicato sul BURC
n° 41
del 22.07.2019

PIANO URBANISTICO COMUNALE
(L.R. n°16 del 22/12/2004)

committente:
Comune di Cannello ed Arnone

arch. Giuseppe Peluso
via Roma 52 - 81030 Cannello ed Arnone CE
tel 0823 85 62 65 cell 339 23 155 93 fax 06 233 202 899
E-mail architettospeluso@gmail.com PEC giuseppe.peluso@archiworldpec.it

progettista:
arch. Giuseppe Peluso

titolo del disegno:
Rapporto Ambientale
**SINTESI NON TECNICA
(VAS-VInCA)**

progettista responsabile: arch. Giuseppe Peluso

collaboratori:
arch. Angela Di Bello (progettazione urbanistica)
arch. Serena Sanvitale (progettazione urbanistica)
arch. Antonella Puccio (progettazione urbanistica)
geol. Nicola Gagliardi e Domenico Ianniello (integrazione geologica)
agron. Luigi Zagaria (carta dell'uso agricolo)
arch. Vittorio Picillo (VAS - VINCA)

codice progetto:
376 - PUC Cannello ed Arnone

tavola n.:

VAS-VI 03

progettista:
arch. Giuseppe Peluso

revisioni:

scala:
data:
aprile 2019

disegnato: controllato:

Sommario

- 1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**
- 2. LA VAS DEL PUC DI CANCELLO ED ARNONE**
- 3. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PUC DI CANCELLO ED ARNONE**
- 4. LE FINALITÀ DEL PIANO**
- 5. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE**
- 6. VALUTAZIONE DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO**
- 7. EFFETTI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC**
- 8. MISURE DI RIDUZIONE E MITIGAZIONE DEGLI EVENTUALI EFFETTI
AMBIENTALI SIGNIFICATIVI**
- 9. GARANZIA DI QUALITÀ AMBIENTALE DEL PUC**
- 10. CONCLUSIONI**

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Inquadramento geografico e territoriale

Il territorio del Comune di Canello ed Arnone (Comune ISTAT 61012) fa parte di uno dei 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo, chiamato Pianura interna casertana (C6), individuati dal Piano territoriale regionale (PTR), che raggruppa le diverse aggregazioni sovracomunali esistenti nella regione in zone omogenee per caratteri sociali, geografici e di sviluppo. La pianura interna casertana si sviluppa ad ovest di Caserta e si estende dai Comuni di Carinola, Falciano del massico e Canello ed Arnone ad ovest fino ai comuni di Pignataro Maggiore, Pastorano e Bellona ad est.

Nel settembre 2009, con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), nel territorio della provincia di Caserta sono stati individuati sei ambiti insediativi, basandosi sui Sistemi locali del lavoro, utilizzati dall'Istat per definire gli spostamenti quotidiani casa-lavoro. Tali ambiti sono: Aversa, Caserta, Mignano Monte Lungo, Piedimonte Matese, Litorale domizio e Teano.

Il Comune di Canello ed Arnone appartiene all'ambito Litorale domizio, si trova a 7 metri slm ed è ubicato nella parte centrale della provincia di Caserta, in posizione baricentrica della vasta area pianeggiante delimitata dai Monti Aurunci a nord, dalle conurbazioni di Caserta ed Aversa ad est, dalle colline flegree a sud e dalla fascia costiera ad ovest. Esso occupa una superficie di 4.922 Ha (49,22 kmq) che si stende lungo il corso del basso Volturno ed è lambita dai Regi Lagni nella parte meridionale, e confina con i comuni di Grazzanise, Carinola, Castel Volturno, Mondragone, Villa Literno, Casal di Principe e dista 30 km dal capoluogo di provincia.

Il Comune è servito da un sistema stradale composto da:

- a) Strada provinciale 333 (ex SS 264 che collega Canello ed Arnone con Castel Volturno, Grazzanise, Capua);
- b) Strada provinciale S. Maria a Cubito e strada provinciale per Cappella Reale che collegano Napoli, Marano, Qualiano, Villa Literno, Canello ed Arnone, Mondragone, Francolise, Sparanise;
- c) Via Regia Agnena che collega Canello ed Arnone con la Domitiana;
- d) Strada provinciale Oreste Salomone che collega Canello ed Arnone con Brezza e Capua;
- e) Strada provinciale Pietro Pagliuca che collega Canello ed Arnone con la Domitiana;
- f) una rete minore di strade comunali;

Completa il sistema dei trasporti, la rete ferroviaria statale Napoli – Roma via Formia che attraversa tutto il territorio comunale, nel Comune vi è inoltre la stazione ferroviaria,

precisamente ad Arnone, la quale costituisce un punto di riferimento non solo per Cancellesi ed Arnesesi, ma anche per gli abitanti dei comuni limitrofi (Castel Volturno, S. Maria la Fossa, Grazzanise) nei quali non è presente questa importante infrastruttura.

2. LA VAS DEL PUC DI CANCELLO ED ARNONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è finalizzata ad evidenziare la coerenza degli obiettivi di uno specifico Piano rispetto a complessivi obiettivi di sostenibilità, che, se compiuti, assicureranno il compimento delle esigenze future.

Oltre alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, la VAS deve valutare che le normative vigenti, di livello superiore cui il PUC deve sottostare, ovvero altri strumenti di pianificazione, vengano rispettate.

La VAS, inoltre, permette di valutare diverse alternative di sviluppo, fornendo un aiuto al pianificatore nella scelta dell'alternativa più appropriata; prevede, infine, dei controlli per monitorare gli effetti delle azioni del Piano nel corso del tempo.

Per il Piano urbanistico comunale di Canello ed Arnone è stato elaborato, nel rispetto della procedura di VAS, il Rapporto Ambientale, in conformità a quanto previsto dalla direttiva 2001/42/CE (art. 5) e dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006, così come modificato e integrato dal D. Lgs. 4/2008.

Tale documento risulta composto da:

- RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE (VAS)
- RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE (valutazione di incidenza);
- SINTESI NON TECNICA;

Successivamente, come previsto dalla normativa vigente, l'Ufficio di Piano e l'Ufficio VAS hanno individuato i soggetti competenti in materia ambientale, come risulta da apposito verbale pubblicato all'albo pretorio *on line* in data 1/10/2013:

- Regione Campania – Assessorato all'Ambiente – Servizio VIA-VAS;
- Regione Campania – Assessorato all'Urbanistica;
- A.R.P.A. Campania – Direzione Regionale;
- Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici di Caserta Benevento;

- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
- Autorità di Bacino Liri-Garigliano_Volturno;
- Provincia di Caserta – Assessorato Ambiente;
- Provincia di Caserta – Assessorato Urbanistica;
- Settore provinciale Genio civile di Caserta;

Le altre organizzazioni sono state, invece, individuate in accordo con quanto previsto dalla delibera n. 627/2005 della Giunta Regionale della Campania.

La redazione del documento è articolata nel seguente modo:

- Analisi dello stato attuale del territorio e dell'ambiente e definizione degli obiettivi di piano;
- Verifica di coerenza dei suddetti obiettivi di piano con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e con i criteri di sostenibilità ambientale di livello internazionale;
- Valutazione degli effetti del piano sull'ambiente;
- Predisposizione di idoneo monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.

3. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PUC DI CANCELLO ED ARNONE

La Legge Regionale della Campania n. 16 del 22 dicembre 2004 *"Norme sul governo del territorio"* ha introdotto misure innovative per la pianificazione territoriale e urbanistica, finalizzate a garantire lo sviluppo sostenibile del territorio.

La legge promuove la tutela del territorio attraverso l'integrazione dei livelli di pianificazione regionale, provinciale e comunale.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, la progettazione urbanistica del Comune di Canello ed Arnone ha avuto quali obiettivi strategici quelli di seguito riportati:

- il contenimento del consumo del suolo, assicurando contestualmente la tutela e la valorizzazione del territorio rurale e la riqualificazione delle aree urbane e rurali degradate;
- la difesa del suolo con particolare riferimento alla sicurezza idraulica;
- la tutela del paesaggio;
- il risparmio energetico e la promozione di energie alternative.

Tali principi e finalità verranno realizzate mediante le seguenti disposizioni strutturali:

- individuazione degli elementi costitutivi del patrimonio territoriale comunale, con riferimento ai caratteri ed ai valori naturali (geologici, floreali, faunistici), paesaggistici, rurali, storico-culturali, insediativi e infrastrutturali, definendone le modalità d'uso e di manutenzione tali da garantirne la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione sostenibile;
- individuazione di zone in cui è opportuno istituire la tutela di nuove aree naturali di interesse per la collettività
- determinazione dei criteri e degli indirizzi per l'individuazione dei carichi insediativi ammissibili.

4. Le finalità del piano

Dall'analisi della situazione preesistente e del processo di evoluzione della realtà territoriale di Canello ed Arnone emerge la necessità di definire alcune linee direttrici cui informare il processo di pianificazione urbanistica, affinché lo sviluppo possa procedere in sintonia con le reali vocazioni e potenzialità del territorio ed in continuità con la storia dei luoghi. In linea con quanto proposto nel PTCP, diversamente da una zonizzazione funzionale o morfologica, le scelte di piano metteranno in risalto le prestazioni qualitative, in essere o potenziali, del territorio comunale e saranno principalmente rivolte al mantenimento delle risorse o al raggiungimento delle qualità ambientali previste.

Pertanto gli obiettivi fondamentali del Piano possono così riassumersi:

- valorizzazione del paesaggio attraverso la creazione del Parco Fluviale del Volturno;
- conservazione e sviluppo della produzione agricola e potenziamento dell'allevamento;
- limitazione del territorio da urbanizzare;
- razionalizzazione della rete stradale.

- Valorizzazione del paesaggio attraverso la creazione del Parco Fluviale del Volturno

Ridare la natura agli uomini, ridare il Volturno alle sue genti, diventa così non soltanto un fatto di avvicinamento alla natura, ma di comprensione del meccanismo di funzionamento della città.

In questa ottica, creare il Parco Fluviale del Volturno a ridosso della zona B1 "Residenziale di completamento annessa al Parco Fluviale del Volturno" è una scelta quasi naturale e

fortemente voluta per restituire il fiume alla comunità. Ricordiamo, nel 2005 sono stati individuati e pubblicati i siti di interesse comunitario (**SIC**) della Regione Campania, tra questi il fiume Volturno con il comune di Canello ed Arnone, Capua ed altri quaranta comuni attraversati dal fiume, classificato con la sigla: SIC-IT8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano, a ribadire l'importanza di questo patrimonio naturale ed ambientale.

Per i motivi suddetti, gli interventi ammessi sull'edilizia esistente nell'area del Parco saranno solo quelli volti alla manutenzione, alla ristrutturazione ed al risanamento; mentre nelle aree utilizzate a fini agricoli si opererà per migliorare le caratteristiche naturali delle aree coltivate, per salvaguardare le zone umide, per migliorare la qualità ambientale del sistema fluviale, disciplinando il tipo di coltivazione nelle varie aree, l'uso di pesticidi e fertilizzanti, gli interventi di rinaturazione ecc; infine nelle aree non utilizzate a fini agricoli, sarà consentita solo la realizzazione di attrezzature amovibili e/o precarie (per esempio chioschi, postazioni per l'osservazione degli uccelli, radure per attività di tempo libero) e di percorsi e spazi di sosta, realizzati in materiali locali.

- Conservazione e sviluppo della produzione agricola e potenziamento dell'allevamento

Il territorio di Canello ed Arnone è caratterizzato da una forte presenza di masserie, attrezzature ed impianti connessi al settore agricolo e zootecnico che deve essere salvaguardata nella sua interezza ed ulteriormente sviluppata, considerando che la superficie agricola utilizzata è di 3.153,22 ettari, pari al 64% dell'intero territorio comunale.

In questa ottica le zone agricole, denominate E – Agricola e V1 – Agricola a vincolo aeroportuale, devono essere quasi esclusivamente destinate all'attività di coltivazione dei fondi e all'allevamento del bestiame (bufalino in primis). Sarà per questo consentita, oltre agli interventi di manutenzione e ristrutturazione dell'esistente, la creazione di residenze rurali e di strutture produttive per la conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e di allevamento.

In tal modo si cercherà di favorire la valorizzazione di una produzione tipica ed unica contraddistinta da un particolare marchio di qualità (mozzarella casertana), di incentivare il radicamento delle nuove generazioni sul territorio e di garantire la continuità della tradizione agricola e zootecnica.

Il PUC persegue la finalità di tutela strutturale e funzionale del territorio rurale e aperto, come è quello del Comune di Canello ed Arnone, con riferimento soprattutto:

- all'attività allevatoria nel campo bufalino;
- all'attività agricola produttiva anche in funzione del settore bufalino;

- al mantenimento della biodiversità ed allo svolgimento dei processi ecologici legati alla riproduzione delle risorse di base;
- alla stabilizzazione del ciclo idrogeologico e alla difesa del suolo;
- ai valori paesaggistici e storico-culturali;
- alla funzione ricreativa.

L'edificabilità del territorio rurale e aperto (zone E e V1) sarà strettamente funzionale all'attività agricola e potrà comprendere:

- manufatti ad uso abitativo per gli addetti all'agricoltura o all'allevamento;
- annessi agricoli o zootecnici;
- annessi relativi alle attività agrituristiche e agricole multifunzionali;
- strutture produttive di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e di allevamento.

- **Delimitazione del territorio da urbanizzare**

Una delle linee guida che si è assunta alla base dell'elaborazione del Puc è la volontà di mantenere inalterata la forma urbana già definita, concentrando i nuovi interventi, sia residenziali che produttivi, all'interno del nucleo già urbanizzato, riempiendo i "vuoti" ancora esistenti, senza, quindi, andare ad espandersi verso l'esterno. In tal modo il centro del paese rimane ben definito rispetto alla periferia e non si rendono necessari quegli interventi di urbanizzazione che avrebbero dovuto collegare il "vecchio" al "nuovo".

- **Razionalizzazione della rete stradale**

Il progetto della rete stradale parte dalla constatazione di quella che è la realtà locale e dall'esame di quelli che sono i punti dolenti e critici dell'attuale situazione della viabilità. In primis considerando la condizione di sofferenza e di ingorgo del Ponte sul Volturno che unisce Canello ad Arnone, si è cercato come prima cosa di non gravare ulteriormente su di esso con un incremento del traffico di transito. Per tale motivo, per deviare il traffico extraurbano dal ponte e di conseguenza dalla strada che attraversa i due centri, si è progettato un nuovo asse viario che, partendo da Via Regia Agnena, corre parallelo alla linea ferroviaria, supera il ponte e la stazione ferroviaria di Canello ed Arnone ed arriva sulla SP 333 (ex SS 264).

L'altro asse viario di progetto parte dalla base del ponte, lato Arnone, costeggia e modifica l'argine del fiume ed arriva fino a Viale Cavour; in tal modo si è voluto decongestionare il centro di Arnone.

Questa scelta, unitamente a quella di spostare il traffico pesante su un asse esterno ai centri, garantirebbe anche la salvaguardia ambientale e paesistica e migliorerebbe la qualità della vita della popolazione locale.

Sono inoltre previsti vari tratti stradali per la mobilità interna che servono a distribuire in maniera più equa il traffico veicolare locale.

- **Il fabbisogno abitativo**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prevede che il fabbisogno abitativo vada calcolato secondo quanto previsto dall'Articolo 66 (Criteri per il dimensionamento e la localizzazione delle previsioni residenziali) per cui partendo dal dato proposto dalla Provincia in sede di distribuzione del cosiddetto Vademecum, il numero di alloggi massimo possibile per il Comune di Canello ed Arnone è di 350 fino all'anno 2018.

La scelta operata per il PUC, volto al recupero ambientale e turistico del Volturno e alla valorizzazione del settore allevatorio e di trasformazione del latte bufalino, porta come conseguenza diretta un minore impegno di interventi a carattere residenziale.

Pertanto, nonostante il PTCP preveda un possibile incremento di alloggi, considerando che essi sono già ampiamente previsti dai PUA approvati, si è scelto di non incrementare ulteriormente il carico residenziale.

- **Evidenze archeologiche nel comune di Canello ed Arnone**

Il Comune di Canello ed Arnone è inserito in un contesto territoriale ricco di evidenze storico-archeologiche e sorge sulle rive del fiume Volturno, importante arteria fluviale utilizzata nei secoli per la navigazione e per i commerci. Di fondamentale importanza, per le indagini eseguite nel riconoscimento di quelle memorie storiche che hanno interessato il territorio di Canello-Arnone, sono stati gli studi pregressi e le fonti storico-letterarie che testimoniano l'esistenza nei territori limitrofi di numerose evidenze archeologiche.

A partire dalla definizione di questo territorio, ricordato dagli autori antichi, come *ager falernus*, l'area oggetto di indagine è circondata ad est da Casilinum, verso ovest da Sinuessa, toccando Forum Popilii e Forum Claudio, e attraversata da diverse vie di comunicazione di epoca romana, tra cui la principale arteria è la via Appia, anche se non direttamente ricadente nel comune interessato. Questo inquadramento territoriale ha permesso di ricavare preziose testimonianze storico-archeologiche riguardanti maggiormente il territorio limitrofo a Canello ed Arnone e resta a testimonianza di una frequentazione dell'area attestata con sicurezza per il periodo romano, ma che è possibile far risalire fino ad età Neolitica. E' difatti a tale ambito cronologico che risalgono i siti di epoca preistorica e protostorica individuati in prevalenza lungo il corso del fiume Agnena. Uno spesso strato argilloso posto tra il piano di campagna attuale e la fase di frequentazione neolitica sembra insistere lungo la zona a ridosso del fiume testimoniando come una alluvione di grossa portata rese le terre in esame inabitabili

dopo tale periodo. La situazione cambia con l'età del bronzo, i cui rinvenimenti sono attestati sull'attuale piano di campagna, lo stesso che restituisce oltretutto resti di epoca romana.

Spesso evocata dagli autori antichi, Stazio, Plinio il Vecchio e Livio, la pianura del Basso Volturno ha restituito tracce di frequentazione di epoca romana. A questo periodo appartiene anche il reticolo centuriale che ha interessato tutto il territorio dell'*Ager Falernus*, con l'installazione di insediamenti, che andranno ad occupare interamente l'area compresa tra Agnena e Volturno.

.....

Dopo le fondazioni di Forum Popilii e di Forum Claudii, un nuovo intervento interessò il territorio dell'*ager Falernus* in età sillana.....

Dunque il territorio del comune di Canello ed Arnone si inserisce all'interno di un settore della piana campana da sempre abitato con un continuo rapporto dinamico tra l'opera dell'uomo e l'azione della natura e del tempo sul paesaggio e sulle testimonianze archeologiche, che impongono un rinnovato interesse e metodologie di intervento finalizzate alla salvaguardia e alla valorizzazione, in equilibrio sostenibile tra le esigenze legate al nuovo sviluppo urbano e quelle della conservazione delle sue testimonianze storico-archeologiche.

Per questo motivo per la gestione del territorio è stato imposto ormai da anni agli Enti Territoriali, coinvolti nella gestione del territorio, di dotarsi di strumenti di pianificazione che prendano in considerazione anche la presenza del nostro patrimonio storico-archeologico, che il più delle volte risulta sconosciuto.

Un primo passo verso l'acquisizione di uno strumento di controllo e di conoscenza delle caratteristiche storico-ambientali del territorio in questione, consiste nel censimento del territorio e nell'individuazione e posizionamento di tutte le emergenze, così da far coincidere la carta del rischio archeologico con quella dei siti archeologici.

- **Il turismo nel Comune di Canello ed Arnone**

Canello ed Arnone è ricca di natura, tradizioni popolari, produzioni locali di qualità, in particolare la produzione di mozzarella, inoltre è inserito in un contesto territoriale ricco di evidenze storico-archeologiche e sorge sulle rive del fiume Volturno, importante arteria fluviale utilizzata nei secoli per la navigazione e per i commerci possono costituire una leva per lo sviluppo del turismo.

- **Organizzazione di manifestazioni locali (sagre, spettacoli, feste patronali, ecc)**

Il Comune di Canello ed Arnone è ricco di feste ed iniziative culturali e gastronomiche locali, quali le feste patronali. Alle manifestazioni locali, con carattere culturale o musicale, devono essere affiancate iniziative eno-gastronomiche di degustazione dei prodotti tipici locali.

- **Le attività produttive**

Il rilancio del territorio non può prescindere dallo sviluppo industriale dello stesso. Allo stato, il forte abbandono dei luoghi è dovuto essenzialmente alla mancanza di opportunità di lavoro, che spinge i giovani ad emigrare nelle zone in cui è più facile trovare occupazione. Con l'esperienza della mozzarella di bufala e di altre realtà locali, si può pensare di avviare e sostenere la trasformazione dei prodotti agricoli ed alimentari,

- **Salvaguardia dell'area S.I.C**

Nel territorio di Canello ed Arnone, come già detto, insiste un'area classificata "**Sito di Interesse comunitario**". Per tale area il piano prevede la predisposizione di idonea Valutazione di Incidenza, e la previsione di norme specifiche per la progettazione e la realizzazione di interventi di conservazione, rinaturalizzazione e fruizione sostenibile del sito. E' garantita la salvaguardia dell'habitat naturale

Concorrono al raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, la predisposizione di un Piano di valorizzazione delle risorse archeologiche e l'elaborazione di Piani di recupero, di cui già si è trattato in modo dettagliato.

5. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

E' stato quindi analizzato l'ambiente con riferimento sia alle componenti socio-economiche e demografiche sia a quelle ambientali.

Sono state valutate le componenti di seguito riportate:

- popolazione;
- attività economiche;
- aree e beni tutelati per legge;
- caratteristiche geomorfologiche;
- trasporti, mobilità, viabilità;
- suolo;
- acqua;
- aria;
- clima;

- rumore;
- rifiuti.

Attraverso questa analisi è stato possibile evidenziare e localizzare puntualmente le criticità ambientali presenti e ricostruire un quadro chiaro e dettagliato delle priorità ambientali sulle quali intervenire e delle aree potenzialmente a rischio che consente di orientare la scelta della tipologia e della collocazione delle iniziative progettuali nei contesti più idonei, ovvero in quelli meno critici, qualora si prevedano impatti, o con particolari criticità qualora si prevedano interventi migliorativi.

Di particolare interesse è l' area S.I.C. - Sito di interesse comunitario - che ricade nel territorio comunale di Canello ed Arnone.

Per tale area S.I.C., la procedura di VAS è comprensiva della Valutazione di Incidenza per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

6. VALUTAZIONE DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

Uno dei primi passi del processo di valutazione ambientale strategica consiste nella valutazione della coerenza tra:

- obiettivi del Piano;
- altri strumenti di pianificazione cui il Piano deve sottostare;
- principi di sostenibilità (ossia obiettivi che, se raggiunti, garantiranno alle generazioni future di soddisfare le loro esigenze senza impedire alla generazione presente di fare altrettanto).

Per il Puc del Comune di Canello ed Arnone si sono valutati i rapporti e le interazioni con i piani sovraordinati vigenti quali:

- Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR);
- Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP);

- Piano Energetico Ambientale della provincia di Caserta;
- Piano faunistico-venatorio della provincia di Caserta;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Volturno e Liri-Garigliano;
- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria;
- Piano Regionale per le attività estrattive.

E' stata quindi elaborata una matrice per verificare la coerenza tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, in particolare quelli del PTR e del PTCP.

Dall'analisi condotta è emersa una sostanziale coerenza tra gli obiettivi di piano e quelli del PTR e PTCP.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale adottati come riferimento per il PUC proposto sono di seguito riportati:

Componente	Obiettivo
Aria e rumore	Rispetto del piano di zonizzazione acustica Contenimento dell'inquinamento atmosferico
Acqua	Riduzione dei consumi Eliminazione delle perdite nella rete di distribuzione
Suolo	Razionalizzazione dell'utilizzo evitare l'abbandono/degrado delle aree periferiche
Biodiversità	Evitare la segmentazione del paesaggio
Paesaggio e beni culturali	Tutela dell'identità paesaggio-cultura, riqualifica del Patrimonio storico e culturale
Rifiuti	Ridurre la produzione e la quantità dei rifiuti Promozione del riutilizzo e riciclo
Energia	Incrementare il risparmio energetico e l'efficienza energetica. Promuovere l'uso di fonti rinnovabili.
Trasporti	Incentivare il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile
Cambiamenti climatici	Contenere le emissioni in atmosfera
Pianificazione e progettazione urbana	Riqualificare le zone degradate e abbandonate. Riqualificare il patrimonio edilizio esistente. Incentivare l'architettura sostenibile.

Su tali principi, è stata condotta un'analisi per porre in relazione gli obiettivi del Puc con i criteri di sostenibilità individuati a livello internazionale, allo scopo di evidenziare la compatibilità delle strategie di pianificazione rispetto ai parametri di qualità ambientale. Ne scaturisce che gli obiettivi del Puc sono da ritenersi per lo più coerenti con gli obiettivi di sostenibilità.

7. EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC

Dopo le analisi di coerenza degli obiettivi si è passati ad individuare i possibili effetti negativi sull'ambiente, derivanti dalle attuazioni del Piano urbanistico comunale che possono così schematizzarsi:

- Riqualficazione e completamento tessuto urbano consolidato (zone B1 e B2);
- Sviluppo di nuovo tessuto urbano (zone C);
- Sviluppo attività produttive e servizi complementari (zone D);
- Valorizzazione delle attività, delle strutture e delle infrastrutture funzionali e connesse con la produzione agricola primaria (zone E);
- Tutela dell'area S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario);
- Adeguamento e sviluppo della viabilità;

Dopo aver individuato le azioni di piano sono state confrontate le azioni di piano e i possibili effetti. Tramite la verifica di ogni azione di piano sono state analizzate le possibili interazioni sulle componenti ambientali e territoriali considerate.

La valutazione di tali interazioni è servita a valutare l'incidenza dello specifico intervento su una componente ambientale e territoriale.

A seguito di tali valutazioni, è scaturito che tutte le azioni di piano hanno un buon grado di compatibilità con le componenti ambientali e territoriali tale da ritenersi l'intensità dell'impatto dell'insieme degli interventi su ciascuna componente ambientale e territoriale risulta essere generalmente positiva.

8. MISURE DI RIDUZIONE E MITIGAZIONE DEGLI EVENTUALI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

L'individuazione degli obiettivi di sostenibilità e degli effetti ambientali del Piano, consentono la mitigazione di possibili impatti negativi e l'ottimizzazione delle opportunità ambientali offerte dal PUC. Specifiche prescrizioni per la realizzazione di opere pubbliche e private, sono volte alla riduzione del rischio che specifici interventi possano produrre effetti ambientali negativi, criteri relativi alla concessione edificatoria,

mirati al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati. Sono state, confrontate le azioni di piano più rilevanti con le componenti territoriali ambientali, per evidenziare gli impatti delle une sulle altre.

Al fine di ridurre i possibili impatti negativi sull'ambiente, inoltre, il Puc disciplina gli interventi da farsi nelle aree soggette a particolari vincoli ambientali, paesaggistici e culturali, e segnatamente:

- zone di tutela dei corsi d'acqua;
- zone boscate;
- manufatti architettonici di interesse storico;
- fasce di rispetto delle infrastrutture viarie;
- fasce di rispetto di elettrodotti, metanodotti e depuratori;
- ambiti di rispetto dei cimiteri.

La disciplina degli interventi a farsi all'interno di queste aree sono rimandate alle Norme di Attuazione del Puc.

9. GARANZIA DI QUALITA' AMBIENTALE DEL PUC

La natura del Puc, con i caratteri tipici di quelli ad attuazione partecipata, riduce la possibilità di insorgenza di effetti ambientali negativi sull'ambiente.

Un ruolo importante, nell'attuazione del Piano, è assegnato alle misure di monitoraggio degli effetti ambientali che si possono produrre per effetto dell'attuazione del Piano stesso.

Alla funzione di monitoraggio è assegnato un duplice ruolo: quello di verificare primariamente in corso d'opera che l'attuazione del Piano non origini imprevisti e significativi impatti e quello di consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano stesso.

Di seguito sono riportati gli indicatori di monitoraggio fissati per il Puc del Comune di Canello ed Arnone:

- popolazione;
- economia ed occupazione;
- standard urbanistici;
- aree verdi di connettività ecologica;
- capacità della rete infrastrutturale;
- valorizzazione turistica;
- consumi energetici;
- territorio destinato ad agricoltura a basso impatto;
- permeabilità dei suoli;
- uso del territorio;
- emissioni in atmosfera – qualità dell'aria;
- produzione di rifiuti urbani;

- raccolta differenziata;
- inquinamento acustico;
- inquinamento elettromagnetico;
- consumi idrici;
- qualità delle acque superficiali;
- qualità delle acque sotterranee;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico;

10. CONCLUSIONI

Mediante la procedura VAS attivata sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Puc del comune di Canello ed Arnone potrebbe avere sull'ambiente, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

È stata verificata l'attuazione sostanziale degli indirizzi generali definiti durante la fase di *scoping*; è stata quindi valutata tecnicamente l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.

È stato infine definito il monitoraggio del Piano attraverso l'individuazione di opportuni indicatori.

Dalle analisi condotte e dagli studi effettuati, si può concludere che il Piano urbanistico comunale risponde ai criteri di sostenibilità che costituiscono il riferimento di base della procedura di VAS.